



## Codice 4a

### Il prato segreto

C'era una volta una grande quercia che viveva in un prato abbandonato.

La pianta era circondata da erba alta e secca; l'ortica fastidiosa gli dava il prurito.

Nel prato non crescevano più fiori profumati, non venivano più gli uccellini a fare il nido e da tanto tempo non si sentivano più le grida dei bambini festosi.

La quercia, perciò, si sentiva sola, tanto sola, e triste. Quanto desiderava avere intorno a sé l'allegria e la compagnia!

Però non sapeva che davanti a lei, poco lontano, c'era un condominio, alto e sporco, tutto grigio per lo smog; lì vivevano alcuni bambini stranieri, da poco arrivati in Italia.

Erano: Usema, veniva dal Marocco; Nertilla dall'Albania; Jorfi da Santo Domingo; Ye Xian dalla Cina; Madu dal Senegal; Alexia dalla Francia; James dall'Inghilterra; Radimer dalla Russia; Catia e Matteo, gli unici italiani.

Questi bambini non avevano modo di conoscersi, perché i loro genitori non si fidavano.

- Quelli sono cinesi, chissà cosa mangiano!
- Quello ha la pelle scura! Non ci giocare!
- Quelli vestono diversamente da noi!

La mattina, quando uscivano di casa, si incontravano per le scale o davanti alla porta dell'ascensore, ma non potevano nemmeno salutarsi.

Anche questi bambini erano tanto soli e tristi, come la quercia: a scuola nessuno li invitava a giocare, di pomeriggio stavano in casa a guardare la TV, ma quanto si annoiavano! Desideravano tanto conoscersi.

Un giorno Jorfi uscì per buttare l'immondizia e per le scale incontrò Usema; insieme andarono verso i cassonetti che si trovavano dietro al palazzo, dove c'era il prato abbandonato.

Finalmente poterono conoscersi e giocare insieme per un po' - tanto i loro genitori non c'erano!-.

- Ci rivediamo domani? – propose Usema.
- Va bene, qui, in questo prato – rispose Jorfi.

Il giorno dopo incontrarono Madu, Ye Xian e James, anche loro andavano a buttare l'immondizia.

- Ciao, dove andate? – chiesero i tre bambini.
- Andiamo a giocare, qua, dietro al palazzo, c'è un grande prato. Peccato che ci sia l'ortica e che sia pieno di erbacce. Venite anche voi!

– Volentieri, ma i nostri genitori non vogliono.

– Anche i nostri non vogliono – rispose Usema – ma io e Jorfi abbiamo giocato insieme lo stesso...e non è successo niente!

– Questo prato potrebbe essere il nostro “luogo” segreto – continuò Jorfi – potremmo costruire una capanna sulla grande quercia che si trova lì e poi potremmo rendere il prato bellissimo.

I tre bambini si convinsero e tutti insieme si divertirono un mondo: strapparono le erbacce, anche l’ortica con i guanti da giardiniere di James.

Nei giorni seguenti si unirono al gruppo anche gli altri : Alexia, Nertilla. Catia, Matteo e Radimer.

Tutti insieme costruirono la capanna, giocarono al “giro giro tondo”, a rotolarsi sul prato, a rincorrersi; quando erano stanchi, si sedevano in cerchio e parlavano di tante cose.

Finalmente erano felici e non più tristi.

E la grande quercia?

Anche lei non era più sola: muoveva i rami per le risate, perché i bambini le facevano il solletico quando stavano nella capanna.

Pian piano iniziarono a spuntare foglie più lucenti, gli uccellini tornarono a cinguettare e a fare i nidi e nel prato crebbero di nuovo fiori profumati e coloratissimi.

①

## EL PRADO SECRETO

HABIA UNA VEZ UN GRANDE ÁRBOL QUE VIVIA EN UN PRADO ABANDONADO. EL ÁRBOL ERA RODEADO DE VERBA ALTA Y SECA, Y DE UNA ORTIGA MUY GRANDE QUE BABA COMO LA MOPICAZÓN.

EN EL PRADO NO CRECIAN MÁS FLORES PEREQUINAS, NO VENIAN MÁS LOS PAZARITOS HACER EL NIDO Y HACIA MUCHO TIEMPO QUE NO SE SENTIAN MÁS LOS GRITOS DE LOS NIÑOS A LOS BRÉS.

EL ÁRBOL EN CONSECUENCIA SE SENTIA SOLO Y TRISTE. DESABA TANTO HABER ALREDEDOR ALEGRIA Y COMPAÑIA. PERO NO SABIA QUE DETRÁS

DE EL CERCA HABIA UN EDIFICIO ALTO Y SUCIO, TODO BRISPA EL SMOG, AHÍ VIVIAN ALGUNOS NIÑOS DE TRANJEROS, ERA POCO TIEMPO QUE HABIAN LLEGADO EN ITALIA.

FRAN: USEMA, VENIA DEL MAROCCO, MARTINA DE LA ALBANIA, JORGI, DE LA REP. DOM. YEXIAN DE

CHINA, MADU DEL SENEGAL, ALEXIA DE FRANCIA,

JAMES DE INGLATERRA, RADIMÉR DE RUSIA, CHIA

Y MATTEO LOS UNICOS NIÑOS ITALIANOS.

ESTOS NIÑOS NO TENIAN MANERA DE CONOCERSE, PORQUE LOS PADRES NO SE CONFABAN.

ESOS SON CHINOS, QUIEN SABE QUE COMON.

ESE TIENE LA PIEL NEGRA; NO SUE SUE CON ELLOS.

ESOS VISTEN LA FERME DE NOSOTROS.

②

EN LA MAÑANA, CUANDO SALIAN DE LA CASA, SE ENCONTRABAN EN LAS ESCALERAS O DELANTE LA PUERTA DEL ASESOR, PERO NO PODIAN NI SI QUIERA SALIRSE. TAMBIEN ESTOS NIÑOS ERAN TAN SOLO Y TRISTE, COMO EL ARBOL, EN CASO CUOLA NINGUNO LE INVITABA A JUGAR, EN LA

TARDE ESTABAN EN LA CASA A MIRAR LA TV, PERO SE ABURRIAN TANTO Y DESEABAN TANTO CONOCER. UN DIA JORFI SALIO A BOTAR LA BASURA Y POR LA ESCALERA ENCONTRÓ USEMA, QUE FUERON HACIA LOS COMTELEDOS QUE SE ENCONTRABAN DETRÁS DEL EDIFICIO, DONDE ESTABA EL ARBOL ABANDONADO.

FINALMENTE SE PUDIERON CONOCER Y JUGAR JUNTOS POR UN BUEN TIEMPO, PORQUE LOS PADRES NO ESTABAN.

¿VEMOS MAÑANA? Dijo USEMA  
ESTA BIEN AQUI EN ESTE PARRAL RESPONDIÓ  
EL DIA DESPUES ENCONTRARON A MADU, Y A XIAN Y JAMES, ELLOS TAMBIEN VAN A BOTAR

LA BASURA, MOLA, ¿DÓNDE VAN? PREGUNTARON  
LOS TRES NIÑOS. VAN A JUGAR A GUEBOLA,  
DEL EDIFICIO QUE HAY UN GRAN PARRAL, LAJKA  
QUE HAY ARTISA Y QUE SEA LLENO DE HERBA,  
VENGAN TAMBIEN USTEDES, CON MUCHO  
GUSTO, PERO MIS PADRES NO QUIEREN, TAMBIEN  
LOS NUESTROS NO QUIEREN. RESPONDIÓ USEMA,

②  
PERO YO Y JORFI HEMOS JUGADO JUNTOS LO  
MISMO Y NO SUCEDE NADA.  
ESTE PRADO PODRIA SER NUESTRO "LUGAR SECRETO".  
CON TI NOS JORFI - PODEMOS CONSTRUIR UNA CASA  
DE CAÑA (CHOSA) ARRIBA DEL ARBOL QUE ESTA  
AHI Y DESPUES PONEMOS EL PRADO BELLISIMO.

LOS TRES NIÑOS SE CONVENCERON Y TODOS JUNTOS  
SE DIVERTIERON UN MUNDO: QUI TAPON LA TIERRA  
LA DETIENE CON LOS SUANTES DE JARDINERO DE JAMES.  
EN LOS DIAS SIGUIENTES SE UNIERON AL GRUPO  
TAMBIEN LOS OTROS: ALEXIA, NERTILLA, CATIA,  
MATTEO Y RADIMBER.

TODOS JUNTOS CONSTRUYERON LA CASITA DEL  
ARBOL. JUGARON AL JIRO JIRO REDONDO, A RRS  
ARRRSI EN EL PABLO, A PERSAGUIRSE, CUANDO  
ESTABAN CANSADOS SE SALTABA FORMANDO UN CIRCULO  
Y HABLABAN DE TANTAS COSAS.

FINALMENTE ERA FELICES Y NO ERAN MAS TRISTES, Y  
EL GRAN DE ARBOL TAMBIEN EL NO ERA MAS  
SOLO; MOVIA LOS RAMOS DE LAS CIGARRAS, PORQUE LOS  
NIÑOS LE HACIAN COSAS BUENAS QUE EL ESTABA EN  
LA CASITA.

PASO A PASO COMANZARON A SALIR LAS LAS FLORES  
MAS BRILLOSAS, LOS PABLOS VOLVIERON A CANTAR Y  
HACER LOS NIDOS Y EN EL PRADO CRECIERON GRANES  
FLORES PERFUMADAS Y COLORADISIMAS.

CLASE SEGUNDA

ESCUELA PRIMARIA A VEVA AL CONVICTO  
NACIONAL "G. LEOPARDO"